



Università degli Studi di Brescia

**PROGRAMMA TRIENNALE PER
LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ**

(allegato al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016)

Triennio 2014 – 2016

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
<i>ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE</i>	2
PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	4
<i>OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA POSTI DAGLI ORGANI DI VERTICE NEGLI ATTI DI INDIRIZZO</i>	4
<i>COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE</i>	5
<i>INDICAZIONE DEGLI UFFICI E DEI DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA</i> .	5
<i>MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS E RISULTATI</i>	5
<i>TERMINI E MODALITA' DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICE</i>	5
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	6
<i>INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI</i>	6
<i>ORGANIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI DALLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA</i>	8
PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	10
<i>INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI</i>	10
<i>MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITA' E TEMPESTIVITA' DEI FLUSSI INFORMATIVI</i>	11
<i>SISTEMA DI MONITORAGGIO CON L'INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI RESPONSABILI</i>	12
<i>STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"</i>	12
ULTERIORI DATI	13

INTRODUZIONE

Fermo restando quanto stabilito in tema di applicazione del D.Lgs. 150/2009 alle Università:

- anzitutto da parte della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CiVIT) con propria Delibera n. 9/2010 – e cioè che le Università sono chiamate a svolgere le procedure di valutazione delle strutture e del personale di cui al citato Decreto Legislativo, ma in piena autonomia e con modalità organizzative proprie;
- successivamente dall'art. 60, comma 2, del D.L. 21.6.2013, n. 69 – convertito dalla L. 9.8.2013, n. 98 – il quale, con decorrenza 21 agosto 2013, ha disposto che il sistema di valutazione delle attività amministrative delle università sia svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nel rispetto dei principi generali di cui all'articolo 3 del citato D.Lgs. 150/2009 e in conformità ai poteri di indirizzo della CiVIT;
- più oltre dalla stessa ANVUR, che, con comunicato dell'11.11.2013 pubblicato sul proprio sito istituzionale, in relazione all'applicazione dell'art. 60 sopra richiamato, nella piena consapevolezza della specificità della missione istituzionale delle Università ha manifestato l'intento di sviluppare la valutazione delle loro attività amministrative instaurando un dialogo con le amministrazioni e con i loro organismi indipendenti di valutazione volto anzitutto a comprendere gli snodi critici e gli aspetti virtuosi della normativa a oltre tre anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009, invitando nel frattempo a continuare ad attenersi alle linee guida tracciate dalla CiVIT come trasformata, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.L. 31.8.2013, n. 101, convertito dalla L. 30.10.2013, n. 125, in Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione della trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.);

l'Università degli Studi di Brescia realizza il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sulla base della nuova concezione di trasparenza secondo:

- il d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- le linee guida fornite con le delibere 105/2010, 2/2012 e 23/2013 della stessa CiVIT;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" del 4 luglio 2013 della Civit;

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del d.lgs 33/2013, la trasparenza *"è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*. Inoltre *"La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino"*.

La trasparenza assume, quindi, in questo contesto una connotazione differente, più estesa rispetto alla legge 241/1990, dove la nozione è circoscritta al diritto di accesso agli atti da parte di chi sia portatore di un interesse e tale diritto è sottoposto a specifici requisiti e limiti.

Le finalità ultime di una tale nozione di trasparenza sono quelle di favorire il miglioramento continuo dei servizi resi dalle amministrazioni alla collettività a seguito dell'attivazione del ciclo generale di gestione della performance previsto dal Dlgs. 150/2009, con cui si interviene, a sostenere lo sviluppo di una cultura della legalità, dell'integrità e dell'etica pubblica in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi. Coerentemente, l'obiettivo, strumentale alle finalità indicate, è quello di realizzare un sistema di rendicontazione a favore dei cittadini che consenta l'esercizio di forme diffuse di controllo sociale, dalle quali far emergere criticità e "buone pratiche" delle P.A.

Va peraltro segnalato che la legge 190/2012 prevede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto. Inoltre la legge prevede che, nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione, siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge". Il citato d.lgs 33/2013, ricapitolando e superando la legislazione precedente, ha individuato tali ulteriori obblighi e viene recepito all'interno del presente documento.

Ciò si realizza mediante la pubblicazione di una serie di dati e notizie, tra cui i servizi resi e le modalità di attuazione, concernenti le P.A. e i loro agenti, così da favorire il rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è, appunto, il documento con cui le P.A. rispondono a tale esigenza, resa obbligatoria dalla legge, in base ad uno schema unitario e standard che possa permettere la comparazione fra i dati che vengono pubblicati online dalle diverse amministrazioni tramite i portali istituzionali.

Il presente Programma rappresenta una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, al fine di coordinare pienamente le attività inerenti.

L'art. 5 del d.lgs 33/2013 prevede l'istituto dell'accesso civico ossia l'obbligo per le PA di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto per chiunque di richiedere i medesimi qualora sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione e non deve essere motivata. Va presentata al Responsabile della trasparenza che si pronuncia sulla stessa.

A seguito di richiesta, l'ateneo provvede alla pubblicazione nel sito dell'informazione entro trenta giorni e lo trasmette contestualmente al richiedente ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale.

E' previsto il ricorso al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis della legge 241/1990 in caso di ritardata o mancata risposta.

Tutte le informazioni pubblicate inoltre devono rispettare le prescrizioni e previsioni del vigente Codice dell'Amministrazione Digitale, Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.

Come suggerito dalla circolare della Funzione Pubblica n. 1/2013, per garantire il necessario raccordo in termini organizzativi tra gli adempimenti in ordine alla prevenzione dei fenomeni di corruzione e quelli in ordine alla trasparenza, con D.R. reg. XXXI n. 290 del 13 maggio 2013 è stato nominato Responsabile della Trasparenza dell'Università degli Studi di Brescia il medesimo Dirigente già nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, Dirigente del Settore Risorse Economiche, Dott. Alberto Domenicali – alberto.domenicali@amm.unibs.it

In concomitanza con l'attuazione delle riforme nella governance d'Ateneo disposte dalla L. 240/2010, l'assetto organizzativo della struttura tecnico-amministrativa di supporto è stato ridisegnato in modo da prevedere la riconduzione unitaria al Direttore Generale delle linee gerarchiche individuate in base a specializzazioni funzionali, in tal modo eliminando la tradizionale distinzione tra servizi amministrativi centrali e periferici. L'implementazione del riassetto, in corso da alcuni mesi per consentire la necessaria gradualità e accompagnare parallelamente le modifiche alla governance dell'Ateneo introdotte ai sensi della L. 240/2010, si è conclusa il 25 maggio 2012 con gli ultimi ordini di servizio del Direttore Generale relativi al personale assegnato alle nuove strutture dipartimentali, che a loro volta sono diventate pienamente operative a decorrere dal 1° novembre successivo. E' inoltre previsto di dare impulso all'integrazione tra le prime linee in un'ottica di lavoro per processi. In tale prospettiva è stata avviata la progressiva sostituzione, entro gennaio 2014, dei sistemi informativi verticali esistenti, non in grado di colloquiare fra loro, con altri nativamente progettati per scambiarsi le informazioni rilevanti.

L'organigramma risultante, corredato da una legenda esplicativa e da una tabella riportante le funzioni attribuite a regime a ciascuna unità organizzativa ("funzionigramma"), è attualmente pubblicato all'indirizzo <http://www.unibs.it/organizzazione/amministrazione>, dove sono disponibili anche le informazioni relative al personale assegnato a tali unità e ai rispettivi responsabili, nonché il dettaglio delle funzioni ad esse progressivamente attribuite sulla base del suddetto funzionigramma. A tali informazioni si accede dalla sezione "Organizzazione/Articolazione degli uffici" inserita come sottosezione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La sezione "Amministrazione Trasparente" è strutturata sulla base dell'allegato al D.Lgs 14.3.2013 n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in ottemperanza alle linee guida emanate dalla Civit nonché alle precisazioni inviate dal Codau il 12.6.2013.

La delibera Civit n. 50/2013 del 4 luglio 2013 ha fornito le "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" ad esito della consultazione pubblica; tra l'altro nella delibera è specificato che il termine per l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità è il 31 gennaio 2014.

La sezione "Amministrazione Trasparente", già on line all'indirizzo <http://www.unibs.it/amministrazione-trasparente> è stata organizzata in sottosezioni, come indicato dal decreto legislativo più volte menzionato, all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni previsti. Le sottosezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione prevista decreto suddivisa in macroaree denominate ed elencate sulla base dell'allegato al suddetto decreto. In taluni casi le informazioni e i documenti previsti dalla legislazione sono già pubblicati in altre parti del sito istituzionale, pertanto nelle sottosezioni sono inseriti dei collegamenti ipertestuali ai contenuti stessi. Nel corso del 2014 si provvederà a completare i dati laddove non ancora presenti anche sulla base delle indicazioni che l'Autorità nazionale anticorruzione e trasparenza potrà fornire.

La sezione sarà aggiornata costantemente e i dati saranno pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti. In questo periodo si sta provvedendo all'implementazione completa delle varie sezioni in cui sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto con l'obiettivo di:

- rendere note, attraverso il sito istituzionale, informazioni relative a ogni aspetto dell'organizzazione e dell'attività dell'Ateneo allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

- coordinare a livello informativo e informatico i dati, per soddisfare le esigenze di uniformità delle modalità di codifica e di rappresentazione delle informazioni e della loro successiva rielaborazione;
- sviluppare, anche per specifici settori e tipologie di dati, i requisiti di qualità delle informazioni diffuse, individuando in particolare, i necessari adeguamenti con propri regolamenti, le procedure di validazione, i controlli anche sostitutivi, le competenze professionali richieste per la gestione delle informazioni, nonché i meccanismi di garanzia e correzione attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse;
- abilitare nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione con i cittadini.

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma triennale è stato adottato sulla base delle Linee guida Civit contenute nella delibera n. 50/2013 denominata "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e successivi aggiornamenti.

Esso ha l'obiettivo di favorire un controllo diffuso non solo sull'attività e sulle funzioni istituzionali ma anche sull'utilizzo delle risorse pubbliche e realizzare una amministrazione aperta al servizio di tutti i portatori di interesse.

Il Programma triennale definisce le misure, i modi e le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e assicura la regolarità e la tempestività della pubblicazione dei dati.

All'attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici dell'amministrazione, sia centrali che periferici e i relativi dirigenti/direttori/responsabili (Delibera Civit n. 2/2012)

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA POSTI DAGLI ORGANI DI VERTICE NEGLI ATTI DI INDIRIZZO

Poiché la nuova governance ha fatto una scelta di trasparenza nei confronti dei propri stakeholder interni, intesi come personale tecnico-amministrativo, periodicamente il Direttore Generale ha inteso accompagnare i passaggi peculiari del riassetto dello tecnostruttura, funzionali all'attuazione della riforma Gelmini, con sessioni di incontro e confronto con il proprio personale.

L'ateneo inoltre ha sviluppato, nei mesi successivi all'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione, la propria programmazione strategica che è stata approvata nella seduta del 15 luglio 2013.

Health&Wealth@UniBS è il progetto che porterà alla realizzazione di programmi di studio e attività di ricerca armonici ed interdisciplinari che abbiano un risvolto applicativo immediato sulla popolazione, sull'ambiente e sul mondo industriale e produttivo. L'Università di Brescia punta a sviluppare un nuovo modello culturale, scientifico e di crescita che ponga al centro dei programmi di sviluppo ed innovazione alcune aree specifiche e tra loro correlate:

1. Promozione della salute e del benessere dei cittadini (active and healthy aging);
2. Salute ambientale e risparmio energetico;
3. Valorizzazione e crescita economico-sociale sostenibile del territorio;
4. Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.

Sebbene queste tematiche non siano del tutto nuove, ad oggi non esiste nessun modello accademico che abbia cercato d'integrare ed armonizzare questi concetti di salute e sviluppo economico-sociale ecosostenibile in un singolo corpo teoretico, con un approccio multidisciplinare che coinvolga esperti nell'ambito della bio-

logia, della medicina, della nutrizione, dell'ecologia, dell'ingegneria, dell'information and communication technology, dell'economia, del marketing e del diritto.

Nell'ambito di tali tematiche verranno successivamente sviluppati specifici obiettivi ispirati ai principi della trasparenza nei confronti delle diverse categorie di stakeholder coinvolti.

COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Cogliendo l'occasione offerta dall'avvio del ciclo della performance 2014 e contestuale elaborazione del relativo Piano della performance, quale documento gestionale di implementazione del ciclo medesimo, vengono portati all'attenzione del primo Consiglio di amministrazione del nuovo anno, contestualmente alla formalizzazione delle linee di indirizzo gestionale affidate dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale, il complesso degli obiettivi assegnati al personale responsabile di posizione organizzativa. Consueto allegato al Piano è la matrice di collegamento tra gli obiettivi del Direttore Generale e quelli attribuiti ai responsabili delle sue unità di staff e prime linee. Di conseguenza si realizza per il loro tramite un esplicito collegamento con il Piano della performance dell'Ateneo 2014. L'impianto complessivo del Piano si mantiene, pertanto in linea con quanto disposto dal D.Lgs. 150/2009 e, in ciò, rappresentando l'elemento dinamico della trasparenza, implicitamente correlato al presente documento, che origina dalla stessa fonte normativa.

Inoltre, la pubblicità sui dati relativi ai servizi erogati e all'organizzazione si inseriscono in un'ottica di continuo miglioramento, legata al ciclo della performance.

Infine, attraverso la pubblicazione del Sistema di misurazione e valutazione delle performance e del Piano della performance nella Sezione "Amministrazione trasparente", si rende pubblica e condivisa la programmazione del triennio 2014-2016 che mette in evidenza gli obiettivi e gli indicatori coerenti con la programmazione strategica e finanziaria dell'Ateneo, con ciò realizzando la trasparenza delle informazioni relative alla performance.

INDICAZIONE DEGLI UFFICI E DEI DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Il Programma è stato predisposto dal responsabile della Trasparenza in collaborazione con il responsabile del Servizio Controllo di gestione, Valutazione e Reporting, la responsabile dell'UOC Organizzazione, Sviluppo e Formazione, il responsabile del Servizio Risorse umane, il responsabile dell'UOCC Legale e Supporto Organi e del Comitato di Coordinamento Editoriale.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS E RISULTATI

L'ateneo ha in programma la realizzazione, nel corso del 2014, di una giornata dedicata alla trasparenza a cui verranno invitati a partecipare i rappresentanti delle principali categorie di stakeholder (studenti, imprese, amministrazioni locali, sanità, istituzioni finanziarie, ecc...). Nel corso del 2013 è stata effettuata la giornata della trasparenza dedicata al tema *Il Piano di prevenzione della corruzione, il Programma della trasparenza e il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici* - <http://www.unibs.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione>

TERMINI E MODALITA' DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il Programma è stato sottoposto in visione all'OIV nella seduta del 28 gennaio 2014. E' stato successivamente approvato tramite delibera del Consiglio di amministrazione n. 264/15690 del 4 febbraio 2014 e trasmesso in versione definitiva all'OIV.

INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI

La comunicazione del Programma, una volta approvato, sarà effettuata internamente durante le varie occasioni di incontro con i vari responsabili di Settore/Servizio/UOC/UOCC. La comunicazione avverrà in concomitanza con gli incontri previsti nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, in parte già realizzati (24 maggio, 28 giugno, 12 novembre 2013) e in programma per i prossimi mesi. Ciò anche in quanto il Programma costituisce misura fondamentale per garantire il collegamento con le misure e gli interventi previsti dal Piano anti corruzione dell'ateneo. A tale riguardo si precisa che entrambe le figure di responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della Trasparenza dell'ateneo sono state individuate in capo alla medesima figura, Dirigente del Settore risorse economiche, Dott. Alberto Domenicali - alberto.domenicali@amm.unibs.it

L'Università di Brescia ha istituito fin dal luglio 2008 un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) per ciascuna Area Organizzativa Omogenea (AOO) individuata nell'Amministrazione centrale e negli 8 Dipartimenti esistenti.

L'elenco delle caselle, oltre che dal link che verrà riportato al punto B.4 è disponibile sul sito IndicePA gestito da DigitPA all'indirizzo http://indicepa.gov.it/ricerca/lista-ao.php?cod_amm=USBre&pag=1 mentre l'indirizzo di ciascuna casella è pubblicato sul portale d'Ateneo:

- per quanto riguarda l'Amministrazione centrale (ammcentr@cert.unibs.it), in corrispondenza del piede di tutte le pagine del sito;
- per quanto riguarda i Dipartimenti (dip...@cert.unibs.it), sulla "home page" di ciascuno nell'apposita sezione ad essi intitolata.

A ciascuna casella PEC è collegato un registro di protocollo informatico che consente la gestione diretta della casella stessa, così che le operazioni di ricezione/protocollazione/invio risultano quasi contestuali. A tali caselle è possibile inviare istanze e documenti di carattere ufficiale ottenendo una ricevuta che, a condizione di effettuare la spedizione da una casella con le medesime caratteristiche, certifica l'invio e la ricezione degli atti con validità legale (vedere in proposito la già citata pagina <http://www.unibs.it/servizi/servizi-informatici/posta-elettronica/posta-elettronica-certificata-pec>). Gli allegati alle istanze devono pervenire in formato non modificabile, preferibilmente nel formato PDF/A o PDF o eccezionalmente in formato grafico (jpeg o tiff).

Per tutte le altre comunicazioni di carattere generale, quali, p.es., richieste di informazioni sull'Ateneo ed i corsi di studio, richieste dei fornitori, inviti a manifestazioni ecc., sono reperibili sul portale gli indirizzi degli uffici competenti e di ciascuna unità di personale afferente (link <http://www.unibs.it/organizzazione/amministrazione>). L'evoluzione dei servizi di comunicazione elettronica sta progressivamente sostituendo questa modalità di interazione tra territorio ed amministrazione pubblica a quella tradizionale, che privilegia(va) canali dedicati – ad es. l'uso della raccomandata - e il ricorso a prerequisiti vincolanti – ad es. la firma autografa in calce.

Con riferimento alle modifiche apportate all'assetto della tecnostruttura di Ateneo – i cui elementi macro sono stati oggetto del processo realizzatosi tra il mese di ottobre 2011 e l'ultimo bimestre 2012, con l'avvio delle otto nuove strutture dipartimentali – la Direzione Generale ha mantenuto costantemente aperto un canale comunicativo con tutto personale tecnico-amministrativo. In particolare, si sono realizzati numerosi momenti di confronto tra il Direttore Generale, affiancato dai responsabili di staff e prime linee, ed il personale, al fine di illustrare il progetto e la ratio della riorganizzazione, creare momenti di condivisione e partecipazione ed momenti di follow up diretti con riferimento anche alle situazioni di eventuale criticità presentatesi. Oltre agli incontri del biennio 2011-2012, di cui al precedente programma della trasparenza, si sono sviluppati ulteriori momenti di confronto:

- tra Direttore generale, responsabili suoi diretti collaboratori, formalmente in occasione degli incontri "report", con cadenza tri/quadrimestrale;
 - tra responsabili di settore e servizio dell'amministrazione e relativo personale, cui hanno partecipato Direttore generale e vicedirettore;
 - tra Direttore generale, Dirigente del Settore risorse economiche, Responsabili amministrativi dei dipartimenti, personale dei servizi amministrativi, didattici e addetti delle sezioni mediche;
 - parallelo all'avanzamento del progetto di mappatura delle competenze tecnico-specialistiche sui servizi amministrativi dell'ateneo, già presentate al personale della segreteria generale, settore approvvigionamenti, sistema bibliotecario di ateneo, servizio ICT, ricerca, studenti, contabilità e stipendi. Nel corso del 2014 verranno completati gli incontri, in parallelo all'avanzamento del progetto medesimo.
- in corso d'anno, inoltre, sono sempre state fornite informazione aggiornate sull'avanzamento della riorganizzazione e gli ordini di servizio alle OOSS/RSU. Tutti i documenti organizzativi sono inoltre pubblicati nello stato di revisione corrente nella sezione: <http://www.unibs.it/organizzazione/amministrazione>, oltretutto – di rimando – in Amministrazione trasparente.

L'ateneo, in fase di revisione e adeguamento alle disposizioni della legge 240/2010, ha previsto, all'interno del proprio Regolamento generale <http://www.unibs.it/sites/default/files/organizzazione/regolamento/Regolamento%20Generale%20di%20Ateneo.pdf> la costituzione del Comitato partecipativo degli studenti e del Comitato partecipativo del personale tecnico amministrativo, quest'ultimo ripreso anche dall'art. 10, commi 10 e 11 dello Statuto <http://www.unibs.it/sites/default/files/organizzazione/regolamento/Statuto%2520per%2520la%2520pubblicazione.pdf>

In particolare il Comitato partecipativo del personale tecnico amministrativo, convocato dal Direttore generale per promuovere il confronto sulle politiche gestionali e formative del personale stesso, è stato riunito a fine 2012, febbraio, giugno e ottobre 2013.

Si ritiene inoltre opportuno e meritevole di attenzione ricordare che l'ateneo, nell'ottobre 2010 ha promosso insieme alla Fondazione Lucchini, la costituzione della Fondazione Collegio Universitario di Brescia - <http://www.collegiounibs.it/index.php/it/chi-siamo/item/91-collegio-universitario-di-brescia> - avente come finalità quella di progettare, realizzare, sostenere e gestire residenze universitarie e collegi universitari di merito legalmente riconosciuti. In particolare il Collegio Lucchini sito in Brescia quale struttura, articolata su una o più

sedi, permanente e residenziale destinata a studenti, dottorandi, partecipanti a corsi di specializzazione, master, alte scuole dell'Università degli Studi di Brescia o di università e istituti d'alta formazione italiani o stranieri con questa convenzionati. La possibilità è offerta anche a ricercatori e docenti provenienti da altre università, sia italiane che straniere, ospitati per limitati periodi a fini didattici, di studio e di formazione dall'Università degli Studi di Brescia.

Rientra tra le finalità istituzionali della Fondazione in generale la promozione della cultura e del sapere in ogni ambito disciplinare, anche mediante iniziative rivolte non esclusivamente alle persone residenti nel Collegio.

Costituisce inoltre obiettivo prioritario della Fondazione la promozione della cultura e del sapere e lo sviluppo della persona umana nella sua completezza, con particolare attenzione ai valori che ispirano e caratterizzano gli enti Fondatori, al rispetto delle libertà e delle opinioni di ciascuno e del dialogo, quale momento educativo fondamentale e strumento di formazione e crescita della persona.

ORGANIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI DALLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Si prevede di realizzare entro l'anno, in coerenza con quanto previsto dal Piano di prevenzione della corruzione, almeno una ulteriore giornata dedicata alla trasparenza in cui saranno illustrati i dati economico-finanziari dell'ateneo, i risultati dei rapporti e delle indagini di clima interno, i dati raccolti di efficacia ed efficienza delle attività svolte.

L'Università di Brescia, presente ormai da un trentennio in un territorio caratterizzato da un tessuto produttivo di piccole e medie imprese e da un contesto culturale in rapido cambiamento, ha gradualmente consolidato il proprio ruolo di punto di riferimento per l'innovazione e la promozione di un sapere di qualità, dando ampio spazio al dialogo e al coinvolgimento della società in genere e degli stakeholder in particolare, con particolare riferimento agli studenti, alle loro famiglie, alle istituzioni, alle imprese, alla comunità scientifica, ai media e in senso lato al contesto sociale del territorio.

Con specifico riferimento agli studenti e alle loro famiglie, che costituiscono i più importanti portatori di interesse dell'Ateneo, emergono anzitutto gli studenti, che rappresentano i diretti fruitori del processo di formazione. L'attenzione dell'Ateneo verso di loro è testimoniata dall'inserimento, tra gli obiettivi strategici prioritari, della qualità della didattica e dei servizi di supporto.

Nel nuovo Statuto, pubblicato in G.U. 13.11.2011, il coinvolgimento degli studenti nelle attività decisionali dell'Ateneo viene assicurato da una rappresentanza elettiva degli studenti in tutti gli organi di governo, indirizzo e valutazione: nel Senato accademico, nel Consiglio di amministrazione, nelle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti, nelle Strutture di coordinamento per l'attività didattica, nei Consigli di corso di studio e nel Nucleo di valutazione. Con l'esplicito scopo di favorire il confronto sulle problematiche riguardanti i servizi agli studenti, il diritto allo studio e l'offerta didattica dell'Ateneo è, inoltre, prevista la costituzione di un Comitato partecipativo degli studenti.

Sul fronte dei servizi è da segnalare l'adozione dal 2013 del nuovo sistema integrato ESSE3 di gestione dell'offerta formativa e delle carriere studenti, che a regime porterà a una gestione totalmente informatizzata degli adempimenti inerenti il corso degli studi e fornirà interfacce di colloquio bidirezionale, con possibilità di acquisire l'opinione degli studenti anche su singoli aspetti specifici del rapporto con l'Università. Nel bando del servizio di tesoreria è stata inoltre prevista la fornitura gratuita agli studenti di una carta bancaria multi-

servizi potenzialmente in grado di coprire tutte le esigenze di natura logistica, dai trasporti alle mense, oltre a fornire servizi standard di pagamento.

In ogni fase del percorso di apprendimento lo studente può, inoltre, disporre di servizi di orientamento, di cui certificati secondo lo standard ISO 9001 quelli che comprendono iniziative di orientamento in ingresso rivolti agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie superiori e programmi di supporto mirati ad agevolare l'inserimento professionale dei neolaureati.

Con riferimento a istituzioni ed imprese vanno ricordati:

- la partecipazione dal 1999 al Consorzio Università e Impresa - in collaborazione con ISFOR 2000, la Camera di Commercio e le associazioni di categoria dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del movimento cooperativo presenti sul territorio – che eroga Master post lauream e post esperienza particolarmente mirati alle esigenze del tessuto produttivo locale;
- la costituzione nel 2007 del consorzio Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico (CSMT) – in partnership con il Comune e la Provincia di Brescia, la Camera di Commercio e l'EULO – finalizzato al trasferimento tecnologico con un focus su ricerche che portino a risultati applicabili da un'ampia platea di imprese, soprattutto medio-piccole, nonché all'incubazione di imprese in settori ad alta tecnologia.

Ulteriori momenti di confronto con gli stakeholder, e di apertura alla collettività in generale, avranno modo di esplicarsi in occasione di alcuni eventi, già promossi nel 2013. Attraverso una serie di incontri con personalità del mondo dell'arte, dell'economia, della scienza, della politica e del sapere, in collaborazione anche con altre associazioni ed enti, l'Università degli Studi di Brescia ha aperto un nuovo canale di comunicazione con la cittadinanza, le istituzioni, i propri sostenitori. Si stanno, inoltre, progettando ulteriori iniziative cui saranno fattivamente invitati a partecipare laureati e diplomati dell'Ateneo facenti parte dell'associazione "Alumni" dell'Università, per iniziative di carattere culturale.

Dal 2011, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico, oltre alla Relazione del Rettore, che esprime le linee di *mission* dell'Ateneo, è pubblicato sul portale (link <http://www.unibs.it/organizzazione/organ-di-ateneo/rettore>) un documento intitolato "La nostra Università: persone, strutture, risorse" che espone in una serie di tabelle:

- la struttura della Governance, con gli Organi e le Commissioni di Ateneo (nella versione 2012 mostrando la situazione previgente e quella successiva alla riforma ai sensi della L. 240/2010);
- il numero e la composizione del personale accademico e tecnico-amministrativo;
- l'offerta formativa e gli interventi attuati per il diritto allo studio, il numero e la composizione degli studenti iscritti e dei laureati, i risultati dell'indagine sugli sbocchi occupazionali di questi ultimi raccolti dal progetto "Stella";
- i Dipartimenti, i dottorati e gli assegni di ricerca attivi, i Centri di studio e ricerca, il valore e la composizione dei finanziamenti ricevuti per progetti di ricerca, numero e composizione dei prodotti della ricerca;
- numero e composizione degli studenti in mobilità internazionale *incoming* e *outgoing*, partnership e accordi internazionali con istituzioni straniere, percorsi didattici in lingua inglese;
- numero e composizione degli stage curriculari e post-laurea attivati.

INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI

L'elenco sotto riportato comprende tutti i dati da pubblicare e già pubblicati così come disposto dal recente d.lgs 33/2013 e secondo la struttura delle informazioni di cui al relativo allegato.

La pubblicazione delle informazioni viene effettuata da ciascun responsabile delle UOC competenti sotto la regia del Comitato di coordinamento editoriale dell'ateneo, in linea con le disposizioni dell'art. 43, comma 3 del d.lgs 33/2013 che prevedono esplicitamente che *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*.

In particolare, il Responsabile della trasparenza, con disposizione Prot. 15603 del 23 luglio 2013 – Oggetto: d.lgs 14 marzo 2013, n. 33, e delibera n. 50/2013 Civit – pubblicazioni di dati e informazioni, ha individuato gli obblighi di pubblicazione all'interno della sezione Amministrazione trasparente e le rispettive competenze nonché i tempi di esecuzione.

In merito all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 37 del d.lgs 33/2013 e dell'art. 1 comma 32 della legge 190/2012 si è proceduto tenuto conto delle indicazioni fornite dalla nota del Codau reperibile all'indirizzo: <http://www.unibs.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione>

Per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14 del d.lgs 33/2013 si è proceduto tenuto conto delle indicazioni fornite dalla nota del Codau reperibile all'indirizzo:

http://www.codau.it/ufficio_studi/file_ufficio/499//Nota_Codau_art.37_rev_def.pdf

che ha portato all'identificazione, presso l'ateneo, dell'organo di indirizzo politico nel Consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda inoltre l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 35 del d.lgs 33/2013 si è proceduto sulla base dell'elenco uniforme dei procedimenti amministrativi e dei tempi di conclusione identificati dal Codau e declinati all'interno dell'Ateneo con identificazione del responsabile di ciascun procedimento (vedi nota Codau)

http://www.codau.it/news/file_news/718//1243_Rizzo_attestazioni_OIV.pdf

In merito all'obbligo previsto dall'art. 1-bis dell'art. 12 del d.lgs 33/2013, in base al quale il responsabile della trasparenza pubblica sul sito istituzionale uno scadenziario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti e lo comunica tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione riepilogativa su base temporale in un'apposita sezione del sito istituzionale, si registra la recente emanazione del DPCM 8 novembre 2013 (pubblicato sulla GU n. 298 del 20 dicembre 2013), che stabilisce le modalità di diffusione dello scadenziario. A tale riguardo si è provveduto, in base a quanto previsto dall'art. 4 del suddetto DPCM, alla creazione sul sito web dell'ateneo dell'apposita sotto-sezione all'interno della sezione Amministrazione trasparente. In merito al contenuto della stessa, preso

atto delle indicazioni fornite dal DPCM 8 novembre, si resta in attesa di prossime indicazioni sull'effettiva tipologia di obblighi amministrativi riferibili ai cittadini e alle imprese rientranti nell'ambito delle attività riguardanti gli atenei, secondo quanto sarà chiarito in sede di interpretazione dall'A.N.AC., dal CODAU, dalla CRUI e dalla Funzione Pubblica.

MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITA' E TEMPESTIVITA' DEI FLUSSI INFORMATIVI

Già nelle "Linee Guida siti Web" del Ministero per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e nella delibera 105/2010 della CIVIT, al punto 4.1, erano fornite le indicazioni riguardo al formato che dovevano avere i documenti presenti sul sito, alla loro immediata reperibilità da parte degli utenti interessati e ai requisiti tecnici dei siti web istituzionali. L'art. 7 del d.lgs 33/2013 prevede che i dati vengano pubblicati in formati di tipo aperto, richiamando le disposizioni dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al d.lgs 82/2005. Per quanto attiene alla facile consultazione d'informazioni e dati, la modalità di pubblicazione on-line utilizzata dall'Amministrazione per i documenti presenti nel sito rispetta sostanzialmente le indicazioni fornite. Anzi tutto nella home page del sito d'Ateneo, c'è un link che attualmente rimanda direttamente alla sezione "Amministrazione trasparente", che risulta accessibile anche da qualunque altra pagina del portale tramite l'apertura di un menù a tendina che si ottiene passando sulla zona denominata "Organizzazione" della barra posta nell'intestazione. Al suo interno sono le sottosezioni che corrispondono alla griglia del d.lgs 33/2013 e prevista dalla CIVIT con la delibera 50/2013. Esse sono accessibili mediante un sottomenù presente sulla sinistra ed organizzato gerarchicamente ad albero. Inoltre, al fine di consentire una lettura immediata di quanto pubblicato, le informazioni ad oggi disponibili sono state tutte rese fruibili in tale sezione o memorizzandole direttamente in pagine o sottosezioni ad essa interne o mediante il rinvio, tramite appositi collegamenti, ad altre pagine del sito ritenute più idonee ad ospitarle in relazione alla specificità del loro contenuto.

Quasi tutti i documenti sono pubblicati in formato PDF, che, data l'ampia disponibilità in rete di software gratuito di lettura, è diventato di fatto uno standard aperto, facilmente visualizzabile e stampabile da tutte le piattaforme hardware. A tale proposito l'Ateneo si sta dotando anche di apposito software in grado di rendere accessibile il contenuto di eventuali documenti in formato PDF frutto della scansione di originali cartacei. La maggior parte dei contenuti di tali documenti è contestualizzata, nella pagina web in cui sono caricati, rispetto ai riferimenti normativi, all'oggetto e al periodo cui si riferisce, così da renderne facilmente individuabile la natura e la validità dei dati. Non è sempre, tuttavia, rispettato il principio di inserire tali riferimenti nei documenti stessi, così da facilitarne l'accesso tramite motori di ricerca, non sono previste notifiche degli aggiornamenti di tipo "feed RSS" e nelle pagine della sezione non sono presenti form interattive o link a caselle di posta elettronica per consentire ai visitatori di lasciare commenti, favorendone la partecipazione.

Le informazioni pubblicate devono rispettare i principi di integrità, aggiornamento costante, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, indicazione della loro provenienza e riutilizzabilità.

La pubblicazione dei dati deve essere effettuata tempestivamente sul sito dell'ateneo e mantenuti aggiornati costantemente.

I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria vengono mantenuti per un periodo di 5 anni decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a quando producono i loro effetti fatti salvi termini diversi previsti dalla normativa vigente.

SISTEMA DI MONITORAGGIO CON L'INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI RESPONSABILI

Il Programma sarà attuato attraverso il coordinamento del responsabile della Trasparenza, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Risorse umane, dell'U.O.C.C. Legale e Supporto Organi e del Comitato di coordinamento editoriale.

Il Programma, condiviso con tutti i responsabili delle strutture dell'Ateneo, vedrà coinvolti per l'alimentazione delle informazioni soprattutto, con le loro articolazioni, i SETTORI Acquisizioni, Edilizia, Sicurezza e Economico Finanziario e i SERVIZI Segreteria Generale, Risorse Umane, Servizio Bibliotecario d'Ateneo e Servizi agli Studenti.

Per la redazione della sezione del presente Programma, relativa ai dati pubblicati sul sito dell'Ateneo, si è effettuato un primo monitoraggio della situazione esistente sulla base delle disposizioni del d.lgs 33/2013 nonché delle Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 pubblicate dalla CIVIT con la delibera n. 50/2013.

Si prevede di effettuare un monitoraggio costante, pubblicandone gli esiti in ordine allo stato di attuazione del programma seguendo lo schema fornito dalla Civit.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, si è proceduto tenendo conto dell'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013, e, in particolare, della disposizione contenuta nell'art. 4, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013 secondo la quale *"nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione"*, nonché a quanto previsto dall'art. 4, c. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di *"diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale"*. Con specifico riferimento ai dati di cui all'art. 26 del d.lgs n. 33/2013 – atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati – si precisa che il comma 4 esclude espressamente la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti dell'articolo 26 stesso, qualora dagli stessi sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.

STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

In fase di definizione.

ULTERIORI DATI

Nella presente sezione verranno pubblicate informazioni ulteriori rispetto a quelle previste dal d.lgs 33/2013, sulla scorta della previsione dell'art. 4, comma 3, in virtù del quale *"le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del presente decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti"*.

Tipologia dato	Descrizione	Termine pubblicazione
Documento di Programmazione strategica	Documento che descrive e fissa, in un arco temporale pluriennale, gli obiettivi strategici dell'Ateneo e le principali azioni da porre in essere per il suo raggiungimento	31/03/2014